VENERDI' 30 AGOSTO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 198 — Una copia lire CINQUE
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee Sentenze ecc L 19; Necrologie L 25 (Compartecipazione al lutto L 17). Richieste di persone L 7; Cronache, Teatri Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni Nascite L 24 economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più Pagamento anticipato
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel 6.31

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L 1250; Semestre L 650 Trimestre L 350
Estero: Annuo L 1875 Semestre L 960; Trimestre L 500

Direz Redaz.: Via Carducci Tel 8.80

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una inchiesta per gli incidenti di Pallanza - Provvedimenti sulle pensioni - Contributi alle Università

ROMA, 29 agosto.

L'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio comunica: Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al palazzo del Viminale alle ore 18.30 sotto la presidenza del presidente on. Alcide De Gasperi, assenti i ministri Sereni, Cingolani e Scelba, segretario il sottosegretario di Stato alla presidenza, on. Paolo Cappa.

Il presidente ha iniziato la riunione comunicando le ulteriori e più recenti notizie sulla agitazione dei partigiani tra cui di particolare rilievo l'incidente avvenuto a Pallanza la sera del 27 corr. e la notte successiva quando una squadra di armati, superando la resistenza della forza pubblica, ha invaso le carceri liberando alcuni detenuti imputati di delitti politici.

Dopo l'intervento di parecchi ministri nella discussione, i quali hanno rilevato le ripercussioni di questi fatti nell'opinione pubblica e la opportunità che nella coalizione del Governo si concreti il senso della solidarietà collettiva e difesa della libertà e dell'ordine repubblicano, il presidente De Gasperi, riassumendo la discussione, ha osservato che è necessario riaffermare e fare rispettare l'autorità dello Stato e della legge non essendo ammissibile tollerare l'azione di irregolari armati quali è andata diffondendosi negli scorsi giorni.

Su proposta dello stesso presidente il Consiglio, con voto unanime, ha incaricato il ministro della guerra on. Facchinetti di recarsi a Milano per un inventario sereno ed esaurente della situazione e riferirne una visione completa, prendendo contatto con i rappresentanti dei partiti e chiedendone la collaborazione in questa opera di difesa repubblicana.

Il ministro Corbino — d'intesa col ministro delle finanze on. Scoccimarro — denunciando la speculazione di cui è oggetto l'artificioso deprezzamento della nostra valuta, ha proposto al Consiglio — che lo ha approvato — alcuni provvedimenti contro la speculazione e in difesa della lira.

Su proposta del ministro del lavoro on. D'Aragona, sono stati pure approvati uno schema di decreto contenente provvedimenti vari per gli assegni familiari ed un altro concernente la conservazione del posto ai lavoratori chiamati alle armi.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia: uno schema di decreto legislativo in materia di miglioramenti al trattamento di quiescenza e nuove disposizioni a favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza amministrati dalla cassa depositi e prestiti.

Il provvedimento stabilisce fra l'altro:

a) un aumento percentuale delle pensioni in corso di godimento in misura gradualmente decrescente dal 300 per cento al 200 per cento, pari a quello che nel complesso è stato concesso a favore dei pensionati statali;

b) un aumento del 300 per cento sulle quote di pensioni degli attuali iscritti riferibilmente ai servizi prestati fino al 31 dicembre 1944;

c) un assegno di caroviveri temporaneo di lire 18.000 annue a favore dei titolari di pensione diretta e di lire 13.200 annue a favore dei titolari di pensione di reversibilità con esclusione dei pensionati del monte pensioni i quali godono dell'assegno di caroviveri in misura superiore concesso a favore dei pensionati statali;

d) un aumento del 500 per cento dei coefficienti di liquidazione delle pensioni a favore degli iscritti alle casse di previdenza per le pensioni dei sanitari e degli ufficiali giudiziari riferibilmente ai servizi che saranno prestati dagli iscritti medesimi.

Su proposta del ministro della Guerra: uno schema di decreto legislativo concernente l'aumento del soprassoldo giornaliero dovuto ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri per i servizi eseguiti per conto di enti non statali o privati.

Uno schema di decreto legislativo che restituisce l'Unione militare alla sua organaria forma di cooperativa di consumo e di credito per gli ufficiali delle forze armate.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione: uno schema di decreto legislativo col quale, allo scopo di provvedere al risanamento delle situazioni economiche delle Università e degli Istituti di Istruzione superiore, si dispone che i contributi ordinari annuali corrisposti dallo Stato vengano quadruplicati e siano inoltre concessi aiuti finanziari di carattere straordinario per l'ammontare complessivo di 500 milioni e 250 milioni.

Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri il presidente De Gasperi, avvicinato da giornalisti e interrogato circa la questione dei partigiani, ha dichiarato: «Il Consiglio dei Ministri si è naturalmente preoccupato della situazione politica e delle notizie riguardanti l'ordine pubblico. L'episodio di Pallanza è apparso particolarmente grave. I due detenuti liberati erano in carcere per un delitto politico a cui si doveva presumere applicabile l'amnistia. Si può ammettere che il ritardo procedurale sia stato eccessivo. Ma quando il procuratore della Repubblica si era impegnato ad intervenire immediatamente presso la Procura di Torino nessun pretesto esisteva per motivare un'azione illegale di forza come l'assalto delle carceri. Questo disprezzo dell'autorità colpisce profondamente la dignità dello Stato democratico. La violenza dovrà avere l'ultima parola anche in una Repubblica che si fonda sul libero suffragio del popolo italiano.

Ogni buon italiano ed ogni democratico reagisce contro così fatte prospettive.

Il Governo è consapevole di questa intima e sentita considerazione e intende vigilare e agire con prudenza, con moderazione ma anche con fermezza».

De Gasperi ai Prefetti

ROMA, 29

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica: Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. De Gasperi ha diramato in data 27 corr. a tutti i Prefetti e agli Alti Commissari della Sicilia e della Sardegna la seguente circolare telegrafica: «Si verificano con frequenza insistente occupazioni di terre di proprietà privata da parte di braccianti o reduci o mezzadri o piccoli proprietari e talvolta anche non contadini. Tali occupazioni che avvengono senza legittimo titolo giuridico da parte degli occupanti costituiscono una violazione del diritto privato. In proposito ricordo che a termine del decreto 19 ottobre 1944 n. 279 con apposita procedura è consentita la concessione di terre soltanto quando si tratti di terre non coltivate o insufficientemente coltivate e sempre che i beneficiati della concessione siano associazioni di contadini costituite in cooperative o altri enti. Sussistendo esplicite disposizioni legislative di cui sono inoltre in corso modifiche dirette ad accelerare la procedura, che disciplina le condizioni ed i termini dell'occupazione di terre e in attesa della riforma agraria da approvarsi dall'Assemblea Costituente, è necessario che l'occupazione stessa sia mantenuta entro i limiti voluti dal legislatore. E poichè le occupazioni arbitrarie si sono a volte verificate traendo pretesto dalla lentezza delle commissioni preposte a decidere sulle domande di concessione presentate, ricordo che la decisione della commissione e l'eventuale successivo decreto di concessione da parte delle SS. LL. non devono tardare oltre il ventesimo giorno dalla data della presentazione della domanda. Nei casi in cui l'occupazione di terre non riposi su un legittimo titolo di concessione, si dovrà intervenire a carico degli occupanti arbitrari a termine di legge. Attendo assicurazione».

Assoluto riserbo sulla prima riunione della conferenza dei Quattro grandi

PARIGI, 29

Il Ministro degli Esteri britannico Bevin si è recato oggi alla Conferenza dei Quattro grandi svoltasi questo pomeriggio nella sede del Ministero degli Esteri francese a bordo di una automobile inglese fornita di vetri infrangibili dello spessore di un pollice. L'automobile non si distingueva ad un esame superficiale dalle altre automobili del Ministero degli Esteri britannico che vengono normalmente usate dalla Delegazione britannica alla Conferenza della Pace.

Il primo a giungere al Ministero degli Esteri francese è stato il Ministro degli Esteri americano Byrnes. Byrnes che era accompagnato dal senatore Arthur Vandenberg e dal senatore Tom Conally, ha chiesto scherzosamente ai rappresentanti della stampa: «Che c'è di nuovo oggi?». Subito dopo il rombo delle motocicliette di scorta ha annunciato l'arrivo delle cinque grandi macchine americane che recano a bordo la Delegazione russa. Nella prima automobile che portava la bandiera sovietica erano Molotov e due dei suoi sostituti, Andrea Wyshinsky e Fedor Gusev. Molotov appariva serio mentre Wyshinsky sorrideva.

La seduta ha avuto luogo nella sala nota col nome di «Ufficio presidenziale» sala sontuosamente arredata con le pareti ricoperte di antiche tappezzerie e pitture.

Bevin minacciato di morte?

Due telefonate misteriose all'Ambasciata britannica a Parigi

PARIGI, 29 agosto.

In seguito alle due telefonate anonime ricevute all'Ambasciata britannica a Parigi di cui la *Reuter* ha già dato notizia, si apprende che nuove misure di sicurezza, i cui particolari sono tenuti segreti, sono state prese dal personale dell'Ambasciata. Quanto alle due telefonate si hanno oggi questi particolari: «Entrambe le chiamate sono state fatte da una voce femminile che si è rivolta in francese all'operatore del centralino della Ambasciata ripetendo ad un dipresso negli stessi termini la stessa minaccia: «Se continuate ad uccidere ebrei in Palestina questa Ambasciata salterà in aria». Quindi la comunicazione veniva tolta. La prima telefonata fu fatta circa tre settimane fa e la seconda «pochi giorni fa» sebbene un membro dell'Ambasciata si sia rifiutato di precisare la data esatta. Le Autorità britanniche a Parigi non mettono tuttavia in connessione queste telefonate con la presenza a Parigi del ministro degli Esteri britannico Bevin: ma le considerano in diretta connessione con la situazione in Palestina.

Contemporaneamente si apprendeva oggi a Londra che sebbene Scotland Yard mantenga uno stretto riserbo sulla questione della minaccia di morte formulata da terroristi ebrei nei riguardi del ministro Bevin, una comunicazione di detti terroristi è stata ricevuta qualche tempo fa e sono state prese di conseguenza alcune preoccupazioni per garantire la sicurezza dei viaggi che Bevin effettua da Parigi a Londra.

La polizia francese è stata informata immediatamente dell'azione intrapresa da speciali detectives di Scotland Yard.

ROMA, 29 agosto.

Il nuovo Vescovo di Vigevano s. e. mons. Antonio Picconi ha prestato oggi il prescritto giuramento dinanzi al Capo provvisorio dello Stato.

E' questa la prima cerimonia del giuramento di un vescovo che si svolge dopo la proclamazione della Repubblica.

Pane al pane

Nessun atteggiamento di violenza da parte dei partigiani in agitazione

MILANO, 29 agosto.

Gli spostamenti di reparti partigiani che si stanno svolgendo attualmente in varie zone del Piemonte e della Lombardia sono controllati da un comando generale che ha la sua sede in Milano e che dirige il cosidetto «movimento di resistenza partigiana» formatosi in questa ultima settimana. In una riunione di capi partigiani è stato deciso l'atteggiamento da seguire durante l'agitazione che ha lo scopo di protestare contro l'inadeguato interessamento da parte del Governo ai problemi della categoria. I dirigenti del movimento hanno dichiarato all'«Ansa» che non sono mossi da alcuna tendenza politica ma che intendono sostenere unicamente le giuste rivendicazioni dei partigiani.

Reparti si starebbero organizzando anche nella Lombardia con ramificazioni nel Veneto e nel Piacentino.

In un comunicato diramato dal Comando militare Alta Italia di resistenza partigiana si danno assicurazioni circa il mantenimento della calma e della normalità.

Si afferma che il movimento è di natura assolutamente pacifica e nessun turbamento e nessun attentato verranno apportati all'ordine pubblico e alla proprietà pubblica e privata.

Sono pertanto vietate — secondo quanto hanno dichiarato i dirigenti del movimento — le requisizioni e ogni trasgressione viene punita.

Il comitato fiorentino dell'Anpi ha diramato alla stampa un comunicato col quale dà pieno appoggio a tutte le rivendicazioni chieste dai partigiani del nord pur ritenendo che nella forma l'atteggiamento dei partigiani della provincia a compiere atti che non risolvono la situazione compromettendo le trattative in corso tra Anpi e il Governo ed invita tutte le forze partigiane all'unità che sole possono portare al riconoscimento dei loro diritti.

Tre soldati americani già «trattenuti» in Jugoslavia rilasciati dal Governo di Belgrado

BELGRADO, 29 agosto.

L'Ambasciata americana a Belgrado ha confermato che le Autorità jugoslave concederanno il permesso di uscire dalla Jugoslavia ai tre soldati americani trattenuti in rapporto all'uccisione di un soldato sovietico.

Come è noto lunedì scorso il Dipartimento di Stato americano annunciò che i tre soldati americani erano trattenuti in Jugoslavia fino dal mese di febbraio in rapporto all'uccisione di un soldato, sopietico sebbene il Dipartimento di Stao affermasse che essi non erano presenti a quel tempo.

Lo spirito della resistenza

Chiuso l'incidente trascurabile di Asti, si apre una nuova pagina alle rivendicazioni dei partigiani italiani. Per inciso, lamento la mia temporanea assenza, che ha fatto tardare di qualche giorno queste doverose delucidazioni.

Il Consiglio dei Ministri ha accolto le richieste dei partigiani riconoscendole umanamente giuste ma si è accorto che «da due anni in qua ha sostanzialmente impostato in linea di massima tutti o gran parte dei problemi che interessano i partigiani, ma che purtroppo le misure progettate si sono quasi sempre arenate nelle sabbie mobili della burocrazia».

L'afflusso alle montagne è continuato e continua aprendo così una situazione di fluida delicatezza che è opportuno analizzare con obiettività.

Il riconoscimento dello stesso Governo ricorda la delusione e la sofferenza di quanti onestamente si prodigarono per la liberazione del Paese e che cessato lo stato euforico della stessa, vennero offesi, calunniati, derisi e talvolta incarcerati.

In ogni movimento di grandi masse e specialmente in guerra, non mancano episodi e figure che nel furore dello stato anormale, o perchè di bassi istinti compiono atti riprovevoli e puribili.

Ma la generalizzazione è ancor più offensiva ed abbiamo più volte assistito e patito, in silenzio alle denigrazioni più stolte anche nei confronti di chi sapevamo era stato un eroe.

Ma basti qui citare un solo esempio locale che molti ricorderanno: la fine eroica di Gastone Valente (Enea) che sposo recente si sacrificava agli ideali lasciando al Comune di Udine 10 milioni del suo cospicuo patrimonio.

Questa è solo amarezza in quasi due anni di silenzio.

Quando entreremo in polemica, sapremo mettere a nudo molte verità, non oggi che siamo ancora chiamati a fornire delle spiegazioni.

Non si deve e non si può confondere l'attuale atteggiamento dei partigiani sui monti, ai quali va la nostra piena solidarietà, con uno sciopero sindacale

Le pensioni ai 10 mila orfani ed alle vedove, la liquidazione delle spese della guerra partigiana, il riconoscimento di combattenti, le pensioni ai mutilati sono cose di portata umana e sociale. Quello che l'Italia ha vissuto nella sua epopea di riscatto deve essere chiarificato.

Essa, la nuova Italia, è così che si presenta al mondo giudice, non certo come l'Italia di Salò.

Da dove è uscito questo nostro popolo se non dalla resistenza contro l'invasore, dalla rinuncia dei campi di internamento, dagli scioperi delle officine dal rifiuto di conferire i prodotti al nemico! Questo è quello che vogliono i partigiani ricordare agli immemori, essi espressione dell'arditismo del loro popolo.

Quando si emanano decreti che intendono «fare opera di pacificazione e dimostrare longanimità» si cade in quel paternalismo che in fase polemica non mancheremo di chiarire.

O l'Italia sarà l'Italia della resistenza o non sarà.

Per questi motivi i partigiani friulano che furono antesignani nella lotta di liberazione e che diedero quel poderoso riconosciuto contributo, sapranno accogliere gli attuali avvenimenti con calma e serenità.

E' nel timore che quella Repubblica che abbiamo formata con i morti e con i vivi diventi una etichetta che si aprono le «vie della montagna».

Perchè il Paese si moralizzi, perchè l'Italia risorga.

Candido Grassi-Verdi

Com'è andata col processo Pisenti

Subito dopo emessa la sentenza, il Giornale del Popolo di Bergamo nell'editoriale così ha commentato la sentenza stessa:

3

Dopo un processo, durato due giorni, uno dei pochissimi pontuosi celebrare nel rigido rispetto al rito della legge, Pietro Pisenti — il ministro della giustizia di Mussolini del tempo di occupazione — è stato assolto con la formula piena, applaudito e scarcerato.

Ora noi — rispettosi come siamo sempre stati della cosa giudicata, nulla abbiamo da dire sulla sentenza.

E ciò se anche è stato dato un eccessivo valore al fatto di avere il Pisenti evitato il giuramento ai magistrati.

E ciò soprattutto se alla diligenza della giustizia è sfuggito il decreto «del duce» 18 febbraio 1944 N. 20, sottoscritto anche dal Pisenti, che commina la pena capitale a carico dei renitenti di leva e dei disertori e che all'art. 5 scrive testualmente: «*La pena di morte inflitta per i reati di cui agli articoli precedenti deve essere eseguita se è possibile nel luogo stesso della cattura del disertore o nella località della sua abituale dimora*».

Evidentemente l'avere evitato il giuramento non può essere un particolare motivo di benemerenza, poichè siamo convinti che i magistrati sarebbero stati orgogliosi di rifiutarsi a questa imposizione.

Ed è chiaro che colui il quale ha sottoscritto il decreto citato che porta la firma di Mussolini e di Graziani; chi ne ha sollecitato per mezzo degli uffici dei tribunali straordinari l'applicazione — anche ammesse tutte le benemerenze provate in giudizio e dimostrate da prelati insigni e da alti magistrati — non doveva meritare i ditirambi, le omelie, gli osanna e gli applausi che ieri hanno sinistramente risuonato nell'aula della Corte d'Assise.

E questa nota è ispirata ad una amarezza profonda.

Con questi applausi la giustizia muore.

Noi abbiamo sempre creduto nella funzione della giustizia compiuta nella pienezza del suo rito, ed abbiamo protestato quando la passione della piazza osava varcare la soglia dell'aula nella quale si svolgevano i dibattiti.

Ed allora si trattava di povera gente, la quale forse anche credeva di aver compiuto un dovere.

Pietro Pisenti invece ha collaborato col nazifascista Benito Mussolini dai primi giorni dell'occupazione al 25 aprile del 1945.

Ebbene: se oggi la giustizia riconosce che il Pisenti si è acquistato benemerenze tali da meritare una assoluzione, ed assoluzione con la formula piena — malgrado tutti i decreti da lui sottoscritti, siano stati eseguiti, e malgrado durante il periodo di occupazione ogni senso di giustizia sia stato travolto nella ferocia dell'occupante e nello zelo delittuoso dei suoi collaboratori — noi chiniamo ancora il capo con rispetto ad un giudicato che pur dimentica troppe cose.

Ma gli applausi no.

Gli applausi ingiuriano i morti: i nostri fratelli di lotta caduti per affermare la dignità del paese e perfino gli altri morti caduti per eseguire gli ordini del signor Pisenti.

E chiudiamo: la resistenza al tedesco invasore è la sola pagina di dignità scritta dal popolo italiano che non ha collaborato, e scritta coraggiosamente anche contro gli eroi del doppio giuoco. Gli applausi pertanto che ieri hanno accompagnato le ultime battute del processo Pisenti e che hanno seguito questo triste arnese della collaborazione, mentre si allontanava dall'aula, macchiano l'unica pagina scritta con fermezza da un popolo angariato, umiliato ed insanguinato da una legge di ferro e di fango, in calce alla quale appare sempre la firma del guardasigilli della repubblica di Salò, signor Piero Pisenti.

Le nostre relazioni con la Grecia

primi approcci del nostro rappresentante ad Atene

ATENE, 29 agosto

Nella visita di ieri al facente funzioni di ministro degli Esteri greco Stephanopoulos, il rappresentante italiano Guidotti ha dichiarato che egli riconosce i diritti della Grecia è animato dalle migliori intenzioni al fine di concorrere a ristabilire relazioni normali tra la Grecia e l'Italia. Stephanopoulos ha risposto che il Governo greco è disposto a sviluppare rapporti normali di buon vicinato con l'Italia come con gli altri paesi ex nemici appena siano regolate fra i due paesi le questioni pendenti, che la Grecia considera fondamentali.

Apprendiamo inoltre che nel corso di un comizio tenutosi con l'intervento di 30 mila repubblicani di Atene e del Pireo, l'ex ministro degli Esteri greco Sophianopoulos ha accusato l'attuale Governo greco di «svolgere una politica unilaterale di amicizia con la Gran Bretagna». Egli ha detto fra l'altro, «senza sacrificare i nostri legami con la Gran Bretagna, data la nostra posizione marittima, la Grecia non deve trascurare le relazioni con l'Unione Sovietica data la propria posizione geografica nel continente europeo». Egli ha inoltre accusato il Governo di tentare la formazione di un blocco con la Turchia e l'Italia contro i paesi slavi «isolando in tale modo la Grecia».

Sempre da Atene apprendiamo che secondo notizie giunte ad Atene si sono svolti nella regione di Yanitza (Macedonia centrale) combattimenti protrattisi per 48 ore tra bande armate e reparti della gendarmeria greca. Il ministero dell'Ordine Pubblico ha dichiarato che le bande sono circondate e molti dei componenti di esse uccisi. La gendarmeria opera agli ordini del comandante in capo della gendarmeria. Il ministero ha dato anche notizia di disordini nella regione Calcidica a sud-est di Salonicco dove bande armate si dice abbiano dato fuoco alle foreste di proprietà dei monasteri della penisola del monte Athos abitata soltanto da monaci ortodossi.

30 delinquenti della banda Giuliano assicurati alla Giustizia

PALERMO, 29 agosto.

Dopo ardue e difficili indagini in varie azioni coordinate i nuclei mobili dell'ispettorato di P. S. sono riusciti a catturare ben 30 delinquenti facenti parte della banda Giuliano.

Fra i catturati si trova lo stesso zio del capobanda ed anche due donne. Gli arrestati sono responsabili dei recenti sequestri operati in persona del negoziante Gino Agnello del rag. Ugo Dilena e di altre note personalità delle quali sono state estorte taglie varianti da dieci a 25 milioni. Inoltre i catturati devono rispondere di circa 40 omicidi di centinaia di rapine di tentate estorsione contro le caserme dei carabinieri alla periferia di Palermo e in varie cittadine dell'interno dell'isola.

Le operazioni ora concluse debbono considerarsi come il preludio di vaste azioni tendenti alla cattura del capo e degli ultimi elementi della banda che già accusa notevoli segni di disgregazione.

Per lo studio della nuova Costituente

Un'invito della Presidenza all'Assemblea Costituente francese

ROMA, 29.

La Presidenza dell'Assemblea Costituente su richiesta della Commissione per la Costituzione ha rivolto invito, informa l'Ansa, all'Assemblea Costituente francese perchè procedendosi allo studio della nuova Costituzione parallelamente da parte della Commissione italiana e di quella francese esse si scambino gli atti, le relazioni ed i progetti già elaborati.

Presso la Commissione dei 75 a Montecitorio intanto sono state presentate quasi tutte le relazioni che si stanno esaminando dalle singole sottocommissioni sopratutto agli effetti del coordinamento fra i vari relatori di uno stesso tema entro una commissione e fra i relatori delle varie commissioni quando si tratti di temi interferenti

Un approfondito dibattito si è svolto fra i relatori della terza commissione sulla proposta Giua riguardante il diritto all'istruzione all'esercito professionale e all'emigrazione su quella Mellin Federici (assistenza economica alla famiglia) e su quella dell'on. Taviani che concerne il diritto di proprietà. Su quest'ultimo argomento che è tra i più notevoli sembra sia stata raggiunta una posizione di equilibrio cui concordano i democristiani e socialisti. La relazione Taviani fermo restando il diritto alla proprietà pone l'accento sulla funzione sociale della proprietà stessa e ne propugna un'equa limitazione.

Nessun clandestino ebreo giunto in Tripolitania

CAIRO, 29 agosto.

Al Q. G. del gen. Dempsey vengono definite come non rispondenti affatto al vero le notizie secondo cui immigranti clandestini ebrei sarebbero sbarcati in Tripolitania. Si è dichiarato ufficialmente che sono invece giunte in Tripolitania nelle settimane scorse tre navi con a bordo immigranti italiani. Una di tali navi è stata presa. Si tratta di poche centinaia di italiani salpati tutti da Siracusa i quali hanno parenti in Tripolitania o vogliono tornarci poichè vi risiedevano in precedenza e desiderano «salvare qualche cosa del disastro».

Le navi su cui son giunti sono state evidentemente prese in affitto da loro. Dell'amministrazione della Tripolitania è responsabile la sezione affari civili del Q. G. di Dempsey.

Negli ambienti del Lussemburgo dopo il discorso di Saragat

I Delegati degli Stati minori vogliono «vederci chiaro»

PARIGI, 29 agosto.

(*Dall'inviato speciale dell'«Ansa»*)

Il Comitato politico territoriale per l'Italia ha ripreso stamane i suoi lavori al Lussemburgo proseguendo la discussione sulla proposta di emendamento presentata dalla delegazione australiana sull'opportunità di nominare una sottocommissione che esamini i documenti coi quali i «Quattro» decisero le rettifiche territoriali tra la Francia e l'Italia.

Il delegato degli Stati Uniti che avrebbe dovuto prendere la parola per il primo ha rinunciato. Negli ambienti del Lussemburgo il fatto viene commentato nel senso che la delegazione nord americana intende esprimersi in proposito nella riunione dei «Quattro» decisa per questo pomeriggio al Quai di Orsay.

Negli stessi ambienti viene rilevato che l'atteggiamento già preso dai delegati degli Stati minori durante la discussione generale per quanto riguarda gli accordi presi dai Quattro si va concretizzando. Essi vogliono come diceva un memoria della delegazione australiana «vederci chiaro».

Negli ambienti del Lussemburgo veniva inoltre rilevato il fatto che l'Olanda e il Belgio che avevano preso la parola stamane si sono dichiarati favorevoli all'emendamento australiano e veniva sottolineata la motivazione del delegato belga il quale ha detto che la commissione ignora su quali basi e per quali motivi i Quattro hanno adottato la decisione della rettifica della zona nel Moncenisio.

Marius Moutet ha preso anche stamane la parola dicendosi stupito della lunga discussione intavolata sulla questione del Moncenisio «per pochi ettari di terreno e per poche centinaia di abitanti». Si è detto convinto che se vi dovranno essere difficoltà tra l'Italia e la Francia queste potranno essere superate molto facilmente. La questione del Moncenisio — egli ha soggiunto — ha un carattere politico ed economico. «Si tratta di territorio espropriato dal fascismo senza alcuna indennità nel quadro della politica imperialistica che si collegava alle rivendicazioni su Nizza e la Corsica. Si tratta di territori che fanno parte della Savoia che nel 1860 si manifestò plebiscitariamente per la Francia».

Negli ambienti del Lussemburgo veniva infine sottolineata la conclusione dell'esposizione di Moutet il quale ha detto a proposito dei futuri rapporti tra l'Italia e la Francia: «Credete che non riusciremo a metterci d'accordo con uomini come quello che vi ha parlato ieri e che è un nostro compagno e che ha combattuto insieme a noi e che noi consideriamo uno dei nostri?».

La discussione sull'emendamento australiano che proponeva la nomina di una sottocommissione per l'esame dei documenti inerenti alla decisione presa dai 4 sulla frontiera del Moncenisio: è precipitata alla conclusione e l'emendamento è stato respinto per 13 voti contrari e 6 favorevoli (Australia, Belgio, Olanda Grecia, Brasile e Sudafrica) e uno astenuto (Nuova Zelanda).

La commissione è stata aggiornata a domani mattina alle 10 malgrado ci sia contemporaneamente la riunione dell'assemblea plenaria per la discussione generale sulla relazione del delegato dell'Iran. Domani è all'ordine del giorno la proposta di revisione del testo.

De Gasperi ritorna a Parigi

ROMA, 29 agosto.

Il presidente del consiglio e ministro per gli affari esteri De Gasperi partirà domattina alle ore nove e trenta in aereo dall'aeroporto dell'urbe diretto a Bolzano. Come è stato già annunciato l'on. De Gasperi proseguirà poi per Treviso Torino e Parigi.

E' cessato lo sciopero bianco nei cantieri di Monfalcone

TRIESTE, 29 agosto.

Lo sciopero bianco nei cantieri di Monfalcone proclamato dai sindacati comunisti in segno di protesta contro la permanenza di un reparto di polizia nell'interno degli stabilimenti è cessato ieri nonostante che i motivi per i quali lo sciopero era stato dichiarato permangono. Non vi sono stati durante tutto il tempo dello sciopero incidenti degni di nota. Un ufficiale del Governo militare alleato di Monfalcone ricevendo una rappresentanza di operai ha dichiarato che l'unico compito delle pattuglie polizia nei cantieri è quello di curare il rispetto della legge e dell'ordine e che il servizio sarà mantenuto finchè gli operai non avranno dimostrato «di voler lavorare in pace e senza ricorrere alla violenza». Da parte del Governo militare alleato è stato dichiarato inoltre che «la polizia non si trova nei cantieri per vigilare sul rendimento degli operai ma che essa pattuglia i cantieri come pattuglierebbe le vie di una città».

Come dovrebbe funzionare il sistema cantonale proposto dal C.L.N. giuliano

PARIGI, 28 agosto.

Come è noto il Comitato di Liberazione Nazionale della Venezia Giulia ha inviato alla conferenza della pace un memorandum di 70 pagine proponendo la soluzione del problema di Trieste con un sistema cantonale sul tipo svizzero. Ecco esattamente in che consiste la nuova soluzione secondo quanto informa oggi la stampa francese:

1) Tutta la Venezia Giulia nei suoi attuali confini, oltre Fiume le isole di Cherso e Lussino e la città di Zara, costituiranno una zona speciale organizzata in cantoni autonomi;

2) L'Italia e la Jugoslavia eserciteranno i diritti di sovranità rispettivamente nelle comunità ove la maggioranza della popolazione è italiana o jugoslava;

3) le comunità italiane e jugoslave saranno aggruppate rispettivamente in cantoni secondo le esigenze geografiche e godranno di un'ampia autonomia sul tipo di quella di cui fruiscono i cantoni della Svizzera:

4) il potere legislativo ed esecutivo dovrà essere organizzato su basi democratiche e i diritti delle minoranze garantiti da uno speciale status da parte dell'ONU;

5) nelle scuole pubbliche dei cantoni italiani sarà impartito anche l'insegnamento delle lingue slovena e croata, mentre nelle scuole dei cantoni sloveni sarà impartito l'insegnamento della lingua italiana;

6) nei cantoni italiani e jugoslavi saranno applicate le leggi dei rispettivi paesi se esse non risulteranno in contrasto con l'autonomia cantonale;

7) i singoli cantoni provvederanno al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica mentre una gendarmeria composta di elementi neutrali avrà una supervisione della sicurezza della zona;

8) tutta la regione sarà dichiarata zona franca. Le frontiere doganali dei due paesi saranno spostate da parte dell'Italia fino al confine esistente nel 1866 e da parte jugoslava fino alla frontiera stabilita dagli accordi di Rapallo del 1920;

9) entro la zona franca avranno corso le valute italiana e jugoslava;

10) i porti di Trieste e di Fiume e le linee di comunicazione facenti capo a tali porti saranno poste sotto l'amministrazione internazionale.

L'Italia e la Jugoslavia saranno rappresentate nell'amministrazione suddetta insieme con gli altri paesi interessati:

11) l'intera regione sarà smilitarizzata e dichiarata neutrale e le forze militari italiane e jugoslave non potranno in alcun modo attraversare la frontiera doganale;

12) tutte le convenzioni concernenti l'organizzazione politica ed economica della Venezia Giulia saranno poste sotto la garanzia delle Nazioni Unite.

Il Consiglio di sicurezza dell'O. N.U. avrà il compito di procedere all'organizzazione della zona franca.

Principali emendamenti presentati a Parigi dalle varie Delegazioni per il trattato di pace con l'Italia

ROMA, 29 agosto.

I principali emendamenti presentati dalle varie Delegazioni alla Conferenza della Pace al Lussemburgo sono i seguenti: per il trattato di pace con l'Italia — clausole territoriali — il Brasile ha proposto il rinvio di un anno per la decisione della frontiera italo-jugoslava e la nomina di una nuova commissione di esperti. La Bielorussia ha proposto l'inclusione nel territorio jugoslavo della testata di Nattisone, Gorizia e Monfalcone, mentre la Jugoslavia, nella sua proposta vi aggiunge anche Tarvisio. Secondo le proposte jugoslave, per quanto riguarda i limiti dello stato libero di Trieste, la linea di confine dello stato corre all'interno dell'abitato da Marmare a Punta Grossa. A sua volta la Grecia ha chiesto l'emmissione dell'isola di Saseno che però verrebbe smilitarizzata. Infine, sempre la Jugoslavia ha sottoposto alla Conferenza un suo dettagliato progetto di statuto provvisorio e permanente per la città di Trieste e del suo porto.

Colonie. — Il Brasile ha proposto che l'amministrazione fiduciaria delle colonie, fatta eccezione per la Cirenaica, sia affidata all'Italia al termine di un anno. Mentre l'Australia ha chiesto l'intervento nella decisione riguardante le colonie di un numero ristretto di Stati oltre i quattro Grandi; il Sud-Africa ha avanzato richiesta che siano consultati al riguardo tutti gli Stati che hanno contribuito alla liberazione dei territori in questione. A sua volta la Cina ha chiesto che nelle clausole relative alle colonie sia fatta esplicita menzione della futura concessione dell'indipendenza alla Libia. L'Etiopia infine ha rivendicato la propria sovranità sull'Eritrea, nonchè la restituzione dell'oro, argento e altri averi a suo tempo esportati dagli italiani dalla Banca d'Etiopia.

Clausole militari: proposte. Il Brasile chiede che sia consentita all'Italia la costruzione di fortificazioni permanenti difensive ed una distanza di oltre 20 chilometri dalle sue frontiere. Inoltre si chiede di fissare un termine di 90 giorni per il rimpatrio dei prigionieri tuttora in mani alleate. La Grecia con suo emendamento chiede che l'Italia effettui la bonifica di campi ed acque minati in Grecia, nonchè la restituzione del materiale bellico ellenico asportato, o l'equivalente. A sua volta la Jugoslavia ha chiesto che l'esercito italiano sia limitato a 215.000 uomini di cui 30.000 carabinieri nonchè ulteriori riduzioni nelle forze navali.

Clausole economiche. — Un emendamento sovietico chiede che il cambio per riparazioni sia fissato in 36 dollari per oncia oro. La Jugoslavia richiede all'Italia riparazioni per un miliardo e 300 milioni di dollari da ottenersi da varie fonti, fra cui la marina mercantile e l'oro della Banca d'Italia.

L'emendamento jugoslavo prevede inoltre la costituzione di una commissione per le riparazioni. La Grecia ha richiesto a sua volta la restituzione di 783.080 dollari che avrebbe anticipato a titolo di indennità di guerra a cittadini italiani, nonchè di 64 milioni di dollari che sarebbero stati anticipati alle autorità di occupazione.

Oro a torrenti a Trieste

PARIGI, 28 agosto.

Le Monde, a proposito dell'attuale situazione di Trieste, pubblica quanto segue:

«Da alcuni giorni si nota un aumento considerevole dei depositi bancari ed una sfrenata speculazione in tutti i settori dell'attività economica. Oltre agli abitanti della regione, centinaia di italiani, provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, arrivano a Trieste con le tasche gonfie di biglietti da mille ed anche di biglietti da 5000 e 10.000 lire recentemente emessi dal la Banca d'Italia. Terreni, immobili, aziende registrano costanti rialzi e cambiano di proprietà di ora in ora. Trieste è diventata un vasto mercato ed il paradiso della borsa nera del denaro.

Coloro che tesaurizzano, pensano che il loro denaro si trova al riparo da una svalutazione della lira e che i loro averi qualunque sia la moneta che circolerà nel nuovo Stato libero, sono garantiti dalla protezione delle Banche inglesi ed americane. Coloro che fanno acquisti speculano sulla futura proprietà di cui fruirà la città quando essa godrà di una protezione internazionale e quando le grandi Nazioni disputeranno la loro influenza. Hanno ragione? Hanno torto? il fatto è che l'oro scorre a torrenti entro i confini del progettato Stato libero».

I campionati ciclistici mondiali

All'italiano Frosio il titolo di mezzo-fondo

ZURIGO, 29 agosto.

L'italiano Elia Frosio ha conquistato questa sera il titolo di campione mondiale nella gara di mezzofondo dietro grossi motori, dopo una corsa magnifica e un finale drammatico. Nei primi 50 km. l'italiano ha svolto una tattica di attesa mentre il francese Chaillot e lo svizzero Besson si accanivano in uno snervante duello che vedeva prevalere il francese prima e poi lo svizzero. Verso la fine l'italiano produceva il suo sforzo e dopo un appassionante lotta riusciva a vincere con tre metri di vantaggio sullo svizzero.

Ecco la classifica: 1) Elia Frosio (Italia) che compie i cento km

Cronaca di Udine

Il Prefetto a Tarvisio Camporosso e Malborghetto

Sindaci della "Stradalta, ricevuti in Prefettura

Accompagnato dal comm. Liceni il Prefetto Vittadini si è ieri portato nella val Canale per una minuziosa visita ai paesi di Tarvisio, Camporosso e Malborghetto

Partito in auto alle ore 8 del mattino il dott. Vittadini ha fatto in serata ritorno in città.

Accompagnata dal Presidente e dal Direttore del Consorzio di bonifica Stradalta è stata ricevuta ieri, in assenza del Prefetto, dal Capo della Divisione IV, dott. cav. Spedini, una rappresentanza di Sindaci dei Comuni interessati all'esecuzione delle opere d'irrigazione di detto Consorzio, per la presentazione ed illustrazione di un o.d.g. sulla situazione del comprensorio in precedenza votato dai Sindaci stessi.

In tale o.d.g. vengono esposti i temi per lo sviluppo delle opere di irrigazione nel Comprensorio del Consorzio di bonifica Stradalta.

Previdenze governative per la sistemazione dei profughi dipendenti dalle Camere di Commercio giuliane

Il Ministero dell'Industria e Commercio considerata la situazione di grave disagio nella quale sono venuti a trovarsi i dipendenti delle Camere di Commercio costretti ad abbandonare le proprie residenze nella Venezia Giulia occupata dagli jugoslavi, nell'intento di venire incontro alle privazioni ed ai disagi cui essi inevitabilmente andranno incontro ha disposto che il personale profugo delle provincie anzidette troverà provvisoria sistemazione presso le Camere di Commercio delle altre Provincie cui esso andrà a presentarsi e verrà posto a disposizione degli Uffici provinciali dell'Industria e del Commercio per essere adibito ai servizi relativi alla distribuzione dei prodotti industriali.

Le relative deliberazioni di assunzione, in via temporanea, saranno trasmesse al Ministero per il visto di esecutorietà.

Gli uffici provinciali dell'Industria e del Commercio sono autorizzati a corrispondere al predetto personale le normali competenze, e su motivata richiesta degli interessati, adeguati aiuti economici atti a sopperire alle indispensabili spese di prima sistemazione.

L'onere del trattamento economico e delle sovvenzioni straordinarie di cui sopra, graverà sui fondi della gestione dei servizi speciali e sarà compreso nei relativi rendiconti trimestrali da inviare a questo Ministero.

Un o.d.g. dei disoccupati inviato al Prefetto

Lunedì 26 agosto u. s., si sono riunite presso la Camera Confederale del Lavoro le Commissioni dei disoccupati della Provincia di Udine, le quali hanno votato il seguente ordine del giorno, inviato al signor Prefetto.

«I disoccupati, vedendo che l'inverno sta avvicinandosi a grandi passi e che i lavori promessi non si sono iniziati ancora su vasta scala, in modo che la massa dei disoccupati stessi venga assorbita in tali lavori, fa appello al signor Prefetto ed alle Autorità preposte affinchè si provveda a dare maggiore impulso all'inizio dei lavori in corso di approvazione.

Desidererebbero avere un secondo colloquio con il signor Prefetto per conoscere i provvedimenti del Governo per le opere di ricostruzione in modo di rendere edotti i disoccupati della Provincia che stanchi di aspettare minacciano agitazioni in ogni paese.

Chiedono che il Premio della Repubblica concesso a tutti i lavoratori, venga concesso anche ai disoccupati che non percepiscono l'indennità di disoccupazione.

Invitano il Signor Prefetto ad emettere un provvedimento affinchè i lavoratori non bisognosi, che lavorano presso ditte private e presso gli alleati, vengano licenziati e sostituiti con quelli che da mesi vivono di stenti e di privazioni.

Sulla questione mezzadrile

In merito all'agitazione dei mezzadri che da tempo continua e non ha ancora trovato una equa soluzione tale da soddisfare le due parti in contrasto, i Sindacati Operai, pur non intervenendo in una contesa che non interessa la loro categoria, credono però opportuno far sentire una loro parola perchè il dibattuto problema s'inserisce in ultima istanza nel quadro più ampio delle rivandicazioni sociali del proletariato sia agricolo che industriale e infine in quell'ampio movimento di revisione delle singole posizioni giuridiche ed economiche che è caratteristico di questi tempi di sistemazione e di ripresa.

I mezzadri chiedevano la riparazione dei prodotti al 60% a loro favore.

Poichè l'accordo diretto con i proprietari agrari non era intervenuto si chiedeva il riconoscimento del lodo arbitrale di De Gasperi a cui altre regioni d'Italia si sono infine rimesse. Non così per la nostra zona. I proprietari e per loro la Confida hanno creduto di non accettare tale soluzione e quindi il lodo in parola, perchè da loro non richiesto.

Ora dal punto di vista di questi Sindacati si osserva che l'agitazione è pienamente giustificata e che le ripartizioni dei prodotti quali sono stati in vigore e sono tuttora nella consuetudine, non rispondono ad un concetto di equità e che quindi, o presto o tardi, sarà necessario cercare un nuovo accomodamento che soddisfi le due parti ed insieme dia il giusto riconoscimento dei rispettivi diritti nel campo del lavoro e della produzione, un contratto che annulli i precedenti e che sia frutto della reciproca comprensione. Il 50% a favore dei proprietari in particolare sembra allo scrivente un quantitativo eccessivo e sproporzionato.

Avendo presente la enorme massa dei disoccupati che tuttora e certo per lungo tempo costituiranno uno dei più ardui problemi, la cui soluzione interessa in fondo tutte le categorie di lavoratori ed in genere tutta la società, questi Sindacati prospettano una soluzione temporanea in cui, a beneficio ultimo di un terzo in condizioni ben più difficili delle parti in lotta, queste sacrifichino qualcosa e precisamente quel quoziente dall'una richiesto e dall'altra sinora rifiutato. Vada pure il 50% al mezzadro come è stato fino ad oggi; il proprietario da parte sua si abbia il 40% e il 10%, oggetto della contesa, sia accantonato a beneficio dei disoccupati, perchè, nel momento attuale, se vi è categoria di lavoratori che vive (se vivere si possa dire) nella più grande indigenza, e che a differenza sia della classe colonica lavoratrice dei campi, che ha a sua disposizione il 50% dei prodotti, sia della classe padronale agraria, che anche col 40% dei prodotti vive sempre, se non lautamente certamente con tenore di vita molto superiore a quella degli operai, è per l'appunto quella dei disoccupati. I Sindacati Operai, pertanto, vedrebbero una giusta risoluzione della vertenza mezzadrile nel modo suesposto, per quel senso di umanità che dovrebbe esistere tra gli uomini.

Alcente Ferrante

Alla Lega nazionale il prof. Silvano ed Emma Meneghetti, per onorare la memoria dell'arch. Berlam, hanno offerto alla Lega Nazionale L. 500.

Sezione Speciale di Corte d'Assise

FIACCHE BATTUTE al processo De Lorenzi

La sentenza verrà emessa in giornata

Pres.: dott. Caputi — *Consigl.:* dott. Amodeo — *P. M.:* dott. Achard — *Canc.:* dott. Ledda

L'ex-console della milizia, ex federale, ex-comandante del 5.o Rgt. M. d. T. nel periodo repubblichino Attilio De Lorenzi, 54enne da Udine, è comparso ieri mattina dinanzi la Sezione Speciale di Corte di Assise accusato di rilevanti azioni di collaborazionismo continuato a favore dei tedeschi, durante tutto il periodo della loro feroce dominazione in Friuli. Su di lui grava principalmente l'accusa di avere partecipato al comando di truppe italiane, aggregate a reparti tedeschi, all'azione contro Trasaghis avvenuta nell'ottobre del 1944.

L'imputato durante il suo interrogatorio ha rigettato tutte le accuse contenute nel laborioso capo d'imputazione, autodefinendosi insostanza vittima egli stesso dei soprusi teutonici.

Dopo aver tratteggiato in una rapida sintesi la sua situazione, quale essa si presentava all'8 settembre del '43 il De Lorenzi, ha affermato di aver assunto nel febbraio del '44 il comando del 5o Rgt. M. d. T. i cui battaglioni dislocati in varie zone del Friuli e soggetti al comando tedesco sfuggivano al suo diretto controllo. Egli ha dichiarato a questo proposito di aver adempiuto solamente a mansioni di carattere amministrativo.

L'imputato ha poi affermato di essere stato il promotore di quel bando emanato nei giorni immediatamente seguenti l'occupazione tedesca, secondo il quale si faceva obbligo di presentazione a tutti gli ufficiali del disciolto esercito regio. In seguito a tale azione fu possibile legalizzare la posizione di molti ufficiali i quali non ebbero, per il futuro, a patire nole di sorta. Tale versione dei fatti è stata suffragata pure dal generale Pascale in sede di escussione testimoniale.

Per quanto concerne il rastrellamento di Trasaghis l'imputato ha negato ogni sua attività diretta a danneggiare il movimento partigiano in quanto venne richiesta la sua opera unicamente per proteggere l'azione di funzionari della Questura e della Prefettura che dovevano procedere allo sfollamento della zona.

«Se vi furono degli episodi di violenza — ha detto De Lorenzi — questi non dipesero dalla mia volontà e sfuggirono al mio controllo unitamente alle scarse truppe sottoposte al mio comando.

L'escussione dei testimoni, avvenuta nel pomeriggio, ha portato al dibattimento elementi contrastanti. Alcuni testi, difatti, accusarono l'imputato di aver proceduto ad una vera e propria operazione bellica nella zona di Alesso, mentre altri tra cui l'Arciprete di Gemona, ed i parroci di Alesso e di Trasaghis dichiararono essersi sempre De Lorenzi comportato con correttezza.

A domattina la requisitoria del dott. Achard e le arringhe defensionali. La sentenza si avrà probabilmente nel pomeriggio.

Il 5 settembre comincerà a funzionare il posto di ristoro per reduci e partigiani

A cura del Ministero per l'Assistenza Post-Bellica, col giorno 5 del prossimo mese di settembre comincerà a funzionare il posto di ristoro per reduci e partigiani.

Gli interessati, impiegati ed operai, soci della sezione combattenti e reduci di Udine che intendono consumare i pasti sono invitati a presentarsi subito alla sede sociale, piazzale XXVI luglio, «Casa del Combattente» per la necessaria prenotazione che deve esser fatta entro il giorno 3 settembre.

Prefetto collegiale

Risposta dell'avv. Candolini

Riceviamo e pubblichiamo:

Sulla lettera dei già Vice Prefetti Cuttini e Di Varmo si potrebbero dire parecchie cose, ma al pubblico non interesserebbero e d'altra parte non ho alcuna intenzione di entrare in polemica con i già miei valenti collaboratori.

Mi limito dunque a pochi accenni.

I Vice Prefetti politici ricordano che ritenni assurda e quindi non accettabile la tesi del Prefetto Collegiale perchè la responsabilità, legalmente e politicamente, era del Prefetto, e la costituzione collegiale non avrebbe servito a sveltire ma avrebbe appesantito ed anche intralciato l'ufficio del Prefetto, in un periodo così delicato come era quello della prima liberazione. I Vice Prefetti dovevano essere due, que e furono, secondo il mio criterio preziosi consiglieri, collaboratori dell'indirizzo generale, che correva sotto la responsabilità del Prefetto politico.

Ai Vice Prefetti, vennero anche affidati certi rami di attività, come quelli della disoccupazione e della ricostruzione, attività da svolgersi però sotto la direzione generale del Prefetto; dunque collaborazione, non responsabilità diretta.

In base a tali criteri si stabilì che i Vice Prefetti avrebbero provveduto a sviluppare le attività per la disoccupazione (Di Varmo) e per la ricostruzione (Cuttini) appoggiandosi all'ufficio prefettizio dell'Ing. Girolami, tenendo riunioni dell'apposito Comitato ecc. Di fatto i contatti fra i Vice Prefetti e l'ing. Girolami si furono: ci furono adunanze di Comitato con o senza la presenza del Prefetto, e il Prefetto intervenne più volte a stimolare e mai frappose ostacoli.

Che questo inquadramento non piacesse ai Vice Prefetti, che avrebbero desiderato dei referati autonomi può darsi. Quando però, quasi alla vigilia della cessazione dell'ufficio del Prefetto politico, essi mi trasmisero una lettera con certi appunti, io opposi una risposta che metteva la cosa in termini precisi.

Con tutto ciò è chiaro che non ho mai rifiutato di responsabilità dei Vice Prefetti, e lo stesso brano della mia ultima lettera, al quale si riferiscono i Vice Prefetti politici, lo prova.

La responsabilità è mia, so d'aver fatto il mio dovere e non mi sono sentito quindi di accettare l'ammonito dell'on. Scoccimarro. Nè ho pensato d'invocare la solidarietà dei miei collaboratori, anche se non mi attendevo una presa di posizione che potrebbe far pensare che l'attacco dell'on. Scoccimarro sia solo di seconda mano.

Quanto al giudizio sulla mia opera, quello attuale molto amabile, dei miei passati valenti collaboratori può essere apprezzabile e autorevole, ma, a quanto mi consta non è condiviso da molti.

Quanto alle responsabilità di funzionari, l'accennò dei Vice Prefetti non è nè esatto, nè generoso.

Penso che le difese non devono essere fatte in tal modo.

Con ciò per me la polemica è chiusa.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.

f.to

avv. Candolini

CIVIDALE

In margine alla dimostrazione dei disoccupati

Una lettera del Sindaco

Egregio Sig. Direttore, La prego di pubblicare quanto segue:

Non giudico valga la pena dimostrare la mia dignità di uomo messa generosamente in dubbio dagli articolisti del trafiletto firmato «La delegazione dei disoccupati di Cividale» apparso su «Libertà» del 23 corr. Neppure intendo far della polemica sul tono di un discorso e sulle impressioni soggettive che la udienza del Prefetto ha fatto su me a differenza degli altri membri della delegazione da me presieduta.

Quelli che valgono sono i fatti. E i fatti sono questi:

Nonostante il desiderio degli articolisti di provare che gli amministratori del Comune, è in modo particolare il Sindaco, non si sono preoccupati se non di pratiche di ordinaria amministrazione, stà il fatto che il Municipio aveva sin dal maggio u. s. allestito un programma di lavori per 20 milioni, divisi in modo che potessero dare un largo impiego di mano di opera locale. Intavolando anche trattative per l'acquisto del terreno per la costruzione delle case popolari in mq. 4840.

E' poi a tutti noto che l'Amministrazione da me retta, subito dopo il suo insediamento chiese ed ottenne, oltre i 20 milioni testè ricordati, un mutuo di due milioni per lavori, se non appariscenti, pur necessari e che già da tempo assorbono un largo impiego di mano d'opera esclusivamente locale; che, allestiti i relativi progetti dall'Ufficio tecnico, sono già in corso i lavori di riatto del ponte sulla Barbetta, della strada di Castelmonte, del ponte sul Natisone, per l'immediato inizio dei quali gli amministratori si erano offerti di assumere in proprio la garanzia per l'erogazione del danaro. E' egualmente noto che presto avranno inizio i lavori già approvati e finanziati del Ponte di Purgessimo e che per il riatto delle strade comunali i lavori, pure già approvati e finanziati, non possono essere iniziati solo per la proibizione, che spero momentanea, dell'impiego dell'asfalto.

Nella seduta pubblica del Consiglio Comunale del 24 corrente, già predisposta dalla Giunta nelle riunioni del 12 corr., diedi le più ampie, minuziose ed esaurienti spiegazioni sul colloquio avuto con il Prefetto il 17 (ripeto diciasette) corrente e sugli sforzi fatti in antecedenza dalla Amministrazione per ottenere fondi per dar inizio a lavori di grande e piccola mole, per alleviare la disoccupazione e risolvere la crisi degli alloggi. Si costruirà, tra l'altro, un gruppo di quattro fabbricati con 32 appartamenti.

In quanto al lamento che si vorrebbe fatto da me dal Prefetto di «inerzia» e «lentezza» nella seduta consigliare è stato chiarito dal delegato del Prefetto che «il Prefetto non aveva nulla da rimproverare all'Amministrazione di Cividale; che non era stato richiesto al Comune di allestire dei *«progetti»*, ma solo dei *«programmi»* di lavori, specialmente per le case popolari, che dovevano venir costruite su progetti tipo fissati dal Ministero».

Come ho già detto i programmi erano stati spediti sino dal maggio.

Il delegato del Prefetto preciso anche che «solo nel pomeriggio del 16 agosto (cioè il giorno prima della udienza con il Prefetto) era pervenuta in Prefettura una telefonata da Roma in cui si annunciava *ufficiosamente* la concessione di una parte del finanziamento richiesto per i bisogni della Provincia» e da ultimo «che i lavori non sono stati accordati in conseguenza delle pressioni dei dimostranti, ma perchè i lavori stessi erano stati predisposti in antecedenza».

Del resto sarebbe molto ingenuo pensare che 20 milioni fossero stati assegnati a Cividale, solo in seguito ad una dimostrazione senza che fossero stati richiesti in antecedenza, secondo le norme stabilite.

Giudichi ora ogni onesto cittadino come l'attuale amministrazione comunale possa venir tacciata di trascuratezza o di poca energia.

Nella stessa seduta Consigliare, alle generiche osservazioni mossemi dai Consiglieri della minoranza, che non sono più giovani, ribattei chiedendo loro cosa avrebbero fatto se si fossero trovati nel mio posto. Detta categorica mia domanda rimase senza risposta.

A chiusa di questa mia precisazione credo mio dovere ripetere l'invito, rivolto in ogni occasione che mi si presentò propizia, di lavorare tutti concordemente, al di sopra di ogni divergenza ideologica, avendo di mira solamente il vero benessere di Cividale.

Ringrazio dell'ospitalità ed ossequio.

avv. G. Brosadola

Nell'Associazione calcio

Nella nostra relazione pubblicata pubblicata ieri in merito all'assemblea del calcio abbiamo involontariamente omesso il nome del sig. Giovanni Cosmaro eletto al secondo posto nella lista dei Consiglieri.

Per i nati nel 1886

Tutti i sessantenni del Comune, sono invitati a partecipare all'adunata che si terrà il giorno 2 settembre p. v. alle ore 20 presso la Trattoria alla Buona Vite in piazzetta de Portis; scopo della riunione è quello di organizzare la festa per i nati nell'anno 1886.

Scuola governativa commerciale

Gli esami di riparazione — idoneità e licenza — avranno inizio nella Scuola governativa il giorno 30 settembre alle ore 8.30.

Il diario degli esami è esposto nell'albo della Scuola, che ha la sede in Cividale — Piazza XX Settembre — presso le Scuole Elementari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Pacchi di generi alimentari dall'America

Presso l'Ufficio Annonario, ognuno che abbia parenti o amici in America del Nord — Argentina del Sud — America Centrale o nel Canadà, può ritirare una cartolina apposita per ricevere un pacco di generi alimentari, diversi.

Da oggi 26 corrente si distribuiscono le cartoline ai richiedenti.

Azione calmierante

La lotta ingaggiata contro il mercato nero, contro i cosidetti borsaneristi, insomma contro quella vastissima categoria di profittatori che va dal modesto smerciatore di quel tabacco che per fabbricarlo dovevasi contendere il cibo al filugello, al grasso trafficante di titoli e valuta pregiata, ha fatto mettere in azione tutti gli accorgimenti della legge. Ma sempre, oggi come come ieri, le armi più avvedute e minacciose sono risultate in effetti innocue o vane. Una sola, il più modesto e che non è il frutto dell'esperienza e acutezza di giuristi, ma semplice iniziativa di uomini onesti, ha rivelato invece la sua efficacia ed è quella dell'azione calmierante enti popolari stanno intraprendendo — quasi sempre con pochi mezzi haimè — istituendo spacci cooperativistici, mense ecc., ove lo smercio non lascia margine al guadagno o lo lascia in misura onesta.

Una campagna è stata intrapresa in questo campo, in centri grandi e piccoli, dalle Camere del Lavoro ed anche quella di Cividale si distingue in questa lotta ingaggiata in favore dei lavoratore il quale ha sofferto maggiormente risentito e patito dal dilagare epidemico del mercato nero. Una di queste iniziative, che merita la dovuta considerazione, è la mensa interaziendale funzionante in una modesta ma decorosa trattoria di via Roma e diretta coscienziosamente dal sig. Pietro Sittaro.

Cucina alla casalinga, come suol dirsi. Cioè cibi semplici, sani, saporosi e quantitativamente sufficienti. Qui si spende per un completo senza vino L. 80. Vale a dire la metà o un terzo di quanto si spende in tanti locali da dove talvolta si esce imbronciati sia per il trattamento economico che per quello gastronomico. Dunque ci sia consentito di rivolgere uno schietto elogio alla Camera del Lavoro per la sua opportuna iniziativa che favorisce operai, impiegati, professionisti.

E lo manifestiamo questo elogio per debito di sincerità, come, sempre in omaggio alla sincerità, denunciamo anche due — come dire?... — manchevolezze riscontrate. Precisiamo: una salviletta, sia pure di carta da offrire all'ospite di passaggio non dovrebbe incidere gran che sul bilancio dell'azienda e infine... il vano così bianco su di una mensa istituita per combattere l'illecito è, per lo meno, una illogicità.

Bimba morsicata da un cane

La bambina Wanda Clapiz di Aldo, mentre stava giocando con altre sue piccole compagne in Borgo Brossana veniva assalita da un cane randagio che gli morsicava la mano destra All'Ospedale Civile, i sanitari le procurarono le cure del caso praticandole anche diversi punti di sutura per ferita lacero contusa. E' stata giudicata guaribile in giorni 20.

MANZANO

L'assemblea della Sezione socialista

Sotto la presidenza del Segretario Aldo Del Vecchio si è riunita l'Assemblea della Sezione socialista. Sono stati trattati diversi argomenti di ordinaria amministrazione e si è proceduto al rinnovo delle cariche.

Venne rieletto a Segretario effettivo il sig. Del Vecchio ed onorario di nuova carica il sig. Romano Zuccolo.

Il Consiglio risulta composto dei signori Daniells Timo, Cantarutti Erminio, Missè Sartori, Passoni Luigi, Paravano Antonio.

La Commissione d'intesa per trattare con gli altri partiti è costituita dal segretario del Vecchio, Zucchi Romano, Paravano Antonio e Passoni Luigi.

TARCENTO

Iscrizione ai Sindacati

La Camera del Lavoro di Tarcento considerata l'importanza, l'utilità e la potenza del Sindacato Unico, vista la nobiltà del principio d'una fraterna collaborazione del lavoro al di sopra e al di fuori d'ogni tendenza di parte perchè la lotta per la vita ci è comune e comuni gli interessi e le aspirazioni, deplora quella parte di lavoratori che pur fruendo dei benefici conseguenti al sacrificio degli organizzati non sentono nè il dovere nè la necessità della solidarietà umana solo perchè godono forse d'un privilegio momentaneo, finito il quale ricadranno nella massa, attoniti e sorpresi di non potere continuare la loro vita nell'indifferenza dei bisogni altrui. Ritiene necessario ricordare a tutti i lavoratori a qualsiasi categoria essi appartengano, che solo con una buona organizzazione sindacale potrà essere raggiunta la più alta quota della giustizia sociale nell'ordine e nella tranquillità senza rovinosi urti di parte e sanguinose lotte di classe. Quando il lavoro dovrà mostrare al capitale di conoscere le possibilità del la potenza del Sindacato e il valore della concordanza nelle decisioni non avrà più bisogno neppure di scioperare perchè il capitale non sfuggirà più ai suoi obblighi di giustizia ma si allinierà assecondando l'evoluzione sociale del proletario anche perchè la resistenza potrebbe essere la sua perpetua perdizione. Al solo fine di scuotere il carattere parassitario di quella parte di lavoratori che per l'indolenza e per meschino egoismo sfuggono il piccolo sacrificio del contributo decide: dopo il trenta settembre i non organizzati non otterranno più l'assistenza che oggi si accorda a tutti. Per i disoccupati che vorranno organizzarsi subito si concede le facilitazioni che il loro stato richiede.

Per chiarimento diamo l'elenco delle Categorie di Sindacato presso i quali gli interessati possono iscriversi:

Categoria impiegati (senza distinzione d'impiego); edili (muratori, carpentieri, manovali, braccianti ecc.); commessi di negozio (tutti i commessi senza distinzione di neg.); tessili (filande, cascamificio, lanificio, ecc.); bracciantato agricolo (coltivatori diretti e braccianti); industria boschiva: lavoratori del legno (falegnami, ebanisti, ecc); metallurgici.

II III Corso professionale

La Direzione del Corpo Biennale di avviamento professionale «A. Angeli» di Tarcento rende noto che probabilmente col nuovo anno scolastico verrà istituito il 3. corpo, che completerebbe il ciclo d'istruzione professionale.

Coloro che intendessero iscriversi a detto Corpo, si rivolgano presso la scuola prof. «A. Malignani», attuale sede dell'Avviamento, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali, o presso la Libreria Fabrizio, in Piazza Frangipane entro il 5 settembre p. v.

SAVORGNAN del TORRE

Festeggiamenti

La festa del S. Cuore avrà quest'anno particolare rilievo. La popolazione si stringerà intorno ai suoi reduci per manifestare il suo giubilo per il loro felice ritorno

Alle suggestive manifestazioni religiose si unirà la tradizionale Festa dell'Uva con chiosco di assaggio vini savorgnanesi. Nella serata si estrarrà la grande tombola di beneficenza con ricchi premi.

S. DANIELE

I premiati alla Mostra del prosciutto e del vino

La Giuria incaricata dell'esame e della classifica dei partecipanti alla «Sagra del prosciutto e del vino» che ha avuto luogo domenica scorsa, ha presentata la sua relazione al Comitato promotore dei festeggiamenti.

Permesso che la mostra è pienamente riuscita nello scopo che il Comitato ordinatore si era prefisso sia per il numero degli espositori, che per la bontà dei prodotti presentati, quanto per l'esito veramente magnifico ottenuto, ha disposto la seguente graduatoria. *Categoria prosciutti:* 1. classificata la ditta Fratelli Gallai; 2. la s. a. f.lli Fioretto e Cozzi; 3. a pari merito le ditte Domenico Molinaro e Giuseppe Zoratti.

Categoria vini: 1. classificata la ditta Giulio Cussigh di Moris di Tarcento per i vini pregiati; 2. a pari merito: Società vini di Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda; Amministrazione Denti Pectle pure di San Giorgio della Richinvelda; Amministrazione Micoli-Toscano di Castions di Zoppola; Cantine cav. Bluelz di Savorgnano al Torre. Tutti premiati con diploma di medaglia d'oro; 3. Amministrazione Cantine de Concina di Casarsa della Delizia premiata con diploma di partecipazione.

La Giuria ha concluso la sua esauriente relazione esprimendo un vivo elogio a tutti gli espositori, assieme al ringraziamento più sentito per lo spirito di comprensione e di sacrificio dimostrato nell'interpretare i fini che il Comitato si era prefisso fino a farli conseguire con piena soddisfazione.

La festa del Patrono

Mercoledì è stata celebrata la solennità religiosa del Patrono con la Messa solenne nella chiesetta del castello, celebrante l'Arciprete mons. Pizzoni. Nel pomeriggio, nella stessa chiesetta, si sono cantati i vesperi, sempre presente una folla di fedeli.

A note dal suggestivo piazzale antistante la chiesetta sono stati lasciati dei fuochi d'artificio con grande divertimento dei presenti.

Prossima apertura del Giardino d'infanzia

Il Giardino d'Infanzia riaprirà i battenti il giorno 2 settembre per riprendere la sua benefica attività, con il seguente orario: dalle ore 9 alle 17 dei giorno feriali.

Verranno ammessi i bambini dei due sessi dai 3 ai 6 anni di età.

Le iscrizioni si ricevono alla Direzione del Giardino dal 2 al 20 settembre dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

La quota mensile di frequenza è stata fissata in lire 80, alla quale va aggiunta la refezione (facoltativa) in lire 20 mensili.

Le norme per coloro che intendono ottenere l'iscrizione a tutto gratuito o la quota ridotta, sono visibili in Direzione.

Nell'Associazione calcio

L'altra sera ha avuto luogo la prima riunione del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Calcio presenti il Presidente dott. Luigi Zanussi i consiglieri Giuseppe Ferluglio e Gennaro Querini, nonchè l'amministratore rag. Gastone Floreani.

Sono stati discussi esaurientemente i problemi delle cessioni e degli acquisti, è stato confermato l'allenatore Zanussi che si varrà della collaborazione del due tecnici Antonio Tabacco e Marino Carnello.

Da quanto ci è dato di sapere, gli atleti aderenti alla rinnovata Associazione Calcio sono in numero sufficiente per consentire anche la formazione della squadra riserve che giuocherà nel campionato propaganda.

TOLMEZZO

Arrestati per lesioni

L'altra sera nella sala del CRAL della Cartiera di Ovaro accadeva uno spiacevole incidente fra due operai della miniera di Cludinicco, tali Fabris Enzo e Dell'Oste Dante, ambedue da Ovaro e il signor Fronzoni Remo, caposervizio della miniera stessa. Il Fronzoni, recatosi sul tardi nella sala, quando già erano terminate le danze, si avvicinava al banco ordinando qualcosa da bere; ma improvvisamente si vedeva aggredito dal Fabris il quale lo colpiva con un pugno e lo afferrava per i capelli costringendolo a piegarsi sulla persona. Succedeva un tafferuglio e le persone presenti nella sala si adoperarono perchè l'incidente non assumesse più vaste proporzioni. Usciti fuori, mentre il Fronzoni grondava sangue, il Fabris gli si avvicinava ancora e afferratolo per il bavero della giacca, lo scuoteva gridandogli in faccia qualche cosa. Alla rissa partecipava anche il Dell'Oste che sembra essere stato animato da rancori personali col Fronzoni per un cambio di qualifica che questi gli avrebbe fatto. Difatti i motivi debbono ricercarsi nel fatto che il Fronzoni che i superiori descrivono come persona molto seria e dedita al lavoro, avesse dimostrato energia nel reprimere certi abusi e indisciplina da parte di qualche operaio e che perciò non fosse tanto ben visto; ma risulta che il Fronzoni si è sempre limitato a richiamare gli operai stessi senza d'altro canto dare loro delle multe o tanto meno licenziare alcuno. Pertanto dato che il referto medico ha riscontrato nel Fronzoni ferita lacero contusa penetrante con lesione ossea alla regione temporale sinistra guaribile in 20 giorni, i militari dell'Arma hanno tratto in arresto il Fabris e il Dell'Oste, i quali si trovano ora a disposizione della autorità giudiziaria, per rispondere del loro poco simpatico gesto.

Il Centro di informazioni

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che da lunedì 26 agosto il Centro di Informazioni di Tolmezzo, che fino ad oggi ha esplicato la sua attività solo nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, rimarrà aperto tutti i giorni, esclusi i feriali, seguendo l'orario in uso per gli Uffici Comunali.

Campionato carnico di calcio

Comunicato n. 6 del Comitato

La gara Terzo-Amaro (1-2) del 18 agosto è stata data vinta al Terzo (2-0) per irregolare posizione di un giocatore dell'Amaro, inoltre è stata omologata la gara Arta-Imponzo (2-3) del 22 agosto. Per gli incidenti successi durante e dopo la gara succitata sono stati presi i seguenti provvedimenti a carico dell'Arta: multa di L. 500 e rimborso danni all'arbitro per L. 2.200, squalifica per una giornata di campionato al giocatore Venier Luigi e ammonizione al giocatore Agostinis Renato ambedue dell'Arta.

Classifica dei due gironi: a) Preone punti 6, Pro Tolmezzo B punti 5, Comeglians punti 3, Ampezzo punti 2; b) Cavazzo e Arta punti 8, Terzo e Imponzo punti 7, Amaro e Cedarchis punti 3.

Gare di domenica: girone A: Ampezzo-Pro Tolmezzo B, Comeglians-Preone; Girone B: Amaro-Arta, Cavazzo-Imponzo, Cedarchis-Terzo (a Arta). Inizio degli incontri alle ore 16.

Precisazione

in merito a una vittima

Ripugna al nostro animo infierire sulla memoria dei Morti, ma poichè un familiare del Gastone Missio, rinvenuto cadavere in canale nei pressi di Orsaria, ha diretto una lettera al «Messaggero Veneto» in cui s'intende smentire quanto «Libertà» ha pubblicato sul passato della vittima, siamo, a malincuore, in obbligo di precisare:

1) il Gastone Missio fu iscritto al P. N. F. dal 1.o marzo 1921 e prese parte attiva per venti mesi allo squadrismo udinese;

2) fu espulso dal p. n. f. e assegnato al confino di polizia in data 25 aprile 1927 perchè «ritenuto pericoloso per la sicurezza pubblica»;

3) in data 29 novembre 1935 presentò istanza, sottoscritta anche dai familiari Giovanni e Luigi Missio, per essere arruolato volontario nella guerra d'Africa e successivamente per quella di Spagna, onde poter «nella sola maniera consentitagli, cercare una riabilitazione».

La federazione fascista appoggiò la richiesta «trattandosi di camerata che già fece parte attiva delle vecchie squadre della rivoluzione, e che, pure nelle sue traversie, mai venne meno alla primitiva fede».

Dopo ciò, siamo i primi ad augurarci che, se la fine del Missio è dovuta ad un delitto, gli autori siano raggiunti e sollecitamente giudicati.

Gita a Sella Nevea

Il Club Escursionisti «Aquile» organizza per domenica 1o settembre una gita a Sella Nevea e a Dogna per coloro che desiderano fare la traversata per il sentiero «dei contrabbandieri». La partenza è fissata per le ore 5 domenica mattina in piazza Libertà. Prenotazioni presso il Negozio «Al Canin» Quota di viaggio L. 200.

OGGI

30 agosto 1946: venerdì
S. Rosa da Lima

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine Via Carducci 7

TRATTORIA PRIVILEGIO
a 200 m Cavalcavia
SABATO 31 AGOSTO
e DOMENICA 1o SETTEMBRE
Festa danzante
ALL'APERTO
Suonerà l'orchestra Palma
Canzoni a richiesta
Gara di Tango e Walzer
Servizio Buffet e Deposito

Cinema Estivo "ROMA,,
Via Pracchiuso 21
OGGI 30 agosto, ore 21.15
La Lux Film presenta
una brillantissima commedia
con ANNA MAGNANI
VIRGILIO RIENTO
NINO BESOZZI
ABBASSO LA MISERIA

-ANGURIA-
a L. 5 al chilo
La ditta GREMESE
Piazza 1o Maggio
INIZIA OGGI la grande vendita dell'anguria che continuerà per alcuni giorni.
L'utile del primo e del secondo giorno sarà devoluto al Sanatorio di Paluzza

Pagamento premio della Repubblica

La sede di Udine dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale porta a conoscenza di tutte le aziende che è in corso di stampa la circolare che contiene le disposizioni relative alla corresponsione del premio della Repubblica agli aventi diritto.

Le aziende inquadrate nel settore industria che eseguono operazioni di conguaglio mediante mod. G S 2 sono invitate ad attendere l'arrivo delle disposizioni suddette.

Adeguamento salariale ai dipendenti da farmacie

La Federazione provinciale dei lavoratori del commercio proseguendo la sua attività è riuscita ad ottenere l'adeguamento salariale del 25 per cento sugli emolumenti globali percepiti dal personale dipendente da farmacie in base ai contratti collettivi provinciali del 13 febbraio c. a.

Questo aumento ha decorrenza dal 1 luglio 1946 ed il relativo accordo quanto prima redatto e depositato all'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Questa Categoria ancor prima delle disposizioni definitive Ministeriali ha concesso il premio della Repubblica in misura superiore a quella delle altre categorie del Commercio.

Farmacie di turno

Comessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour; Beltrame, piazza Libertà (servizio notturno).

Radio

TRIESTE

Ore 12: Dal repertorio fonografico; 12.30: Collegamento B. 6; 12.58: Lettura programmi; 13: Segnale orario. Notiziario; 13.15: Appuntamento musicale; 13.45: Musica riprodotta; 14-14.15: Riassunto notizie, indi: Rubrica cinematografica; 17.30: Collegamento B 6; 18: Lettura messaggi; 18.15: Per ognuno qualcosa; 19: La voce dell'America; 19.15: Alcuni dischi; 19.26: Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta; 19.40: Lezione di inglese; 20: Intermezzo; 20.15: Segnale orario. Notiziario; 20.30: Galleria della musica; 20.45: Complesso Riorita diretto da Michele Ortuso; 21: Quartetto triestino; 21.35: Radio dancing; 22: Conversazione; 22.15: Radio dancing; 23: Ultime notizie in italiano; 23.10: Ultime notizie in sloveno; 23.20-24: Club notturno

Scegliamo per voi

Gruppo Nord. progr. A. Ore 21: «L'ammalato immaginario», tre atti di Molière Regia di E. Ferrieri.

Ieri, alle 2.30, l'anima pura di

Vittorina Drigani

saliva al Cielo. Genitori e fratello, con Cristiana rassegnazione annunciano ringraziando tutti coloro che vorranno tributare un segno d'affetto alla Cara Estinta I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.

Udine, 30 agosto 1946.

Ieri mattina, all'Ospedale di Belluno, dopo violento, inesorabile morbo, è spirata serenamente

Irde Rieppi in Sbardella

Il padre, i fratelli Mario e Giuseppe con la sorella Iole e tutti i parenti